



RELAZIONE GENERALE



RELAZIONE PIANO DI ZONA 2021

Il distretto sociosanitario VT3 è composto da otto comuni: Bassano in Teverina, Bomarzo, Canepina, Celleno, Orte, Soriano nel Cimino, Viterbo e Vitorchiano; con una popolazione complessiva (secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili) di 95.575 abitanti, concentrati prevalentemente su Viterbo (65.911 ab.) che, oltre ad essere il centro più grande è anche il capoluogo di provincia.

Il 55% circa della popolazione è in età lavorativa, ha superato i venti anni e non è giunto all'età pensionabile, i minorenni in età di scuola dell'obbligo sono circa il 13%, mentre gli anziani sono poco meno del 23%.

I giovani sotto i 25 anni sono il 23% della popolazione, una fetta decisamente importante, a loro vanno rivolte le attenzioni per i prossimi anni, sia in un'ottica formativa che di tutela sociale e culturale, è questa la fascia principale dove intervenire per fare prevenzione e formare nuove generazioni sicure, preparate e solidali.

Sulle persone anziane occorre mantenere e potenziare gli interventi, favorendo non solo l'aumento dell'aspettativa di vita ma, soprattutto, la qualità della stessa e, laddove dovessero subentrare problemi sanitari o sociali, garantire la presenza delle istituzioni e di servizi che possano sostenerli preferibilmente nel proprio ambiente di vita, nonché il supporto sostegno ai care-giver.

La maggior parte dei cittadini sono nell'età "adulta" in periodo lavorativo, sono coloro che si rivolgono più spesso ai servizi o che, comunque, hanno la necessità dell'intervento del Servizio Sociale, non solo per sé stessi (disagio economico, malattie, dipendenze, fragilità sociali, mancanza di lavoro o di una casa) ma anche per i propri congiunti (Asili nido per i figli, ludoteche, attività socializzanti, assistenza domiciliare per genitori anziani, centri Alzheimer per congiunti, ecc.).



Nel nostro distretto vi è, inoltre, una forte presenza del Terzo Settore, molto concentrato nel comune di Viterbo ma attivo anche negli altri comuni.

La maggior parte delle realtà si occupa di disagio socioeconomico e di persone con disabilità, ma i campi coperti sono veramente tanti e spaziano dagli anziani, ai giovani, alle problematiche legate a dipendenze, all'assistenza a persone sottoposte a regime restrittivo, all'integrazione, ecc.

Al fine di condividere con tutti le esigenze del territorio, le criticità e le risorse, le idee e i progetti, le proposte e i suggerimenti e di coinvolgere tutti i cittadini nella realizzazione finale di questo strumento, si è provveduto alla costituzione di "Tavoli Tematici" che sono stati riuniti prima di iniziare la fase di stesura del piano e successivamente alla realizzazione della prima bozza dello steso, chiedendo a tutti di raccontarsi e di indicarci delle idee di massima e poi di valutare e integrare con indicazioni, confronto e appunti.

Il Piano sociale di Zona ha il suo fulcro, ovviamente, nei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali per poi declinarsi nei servizi e nelle attività ritenute di maggior bisogno per il distretto o, comunque, previste a norma di legge e/o indispensabili per un livello di benessere sociale adeguato.

Per questo motivo uno spazio importante è stato dedicato ai Servizi di Segretariato Sociale e PUA, realtà imprescindibili e indispensabili per dare risposte in maniera capillare e fruibile alla popolazione, per far sì che le persone abbiano facilmente accesso al servizio e possano presentare le proprie istanze, incontrando un interlocutore unico e preparato, evitando di essere parcellizzate fra mille contatti dei quali ognuno segue un unico settore. Tali servizi sono presenti in tutti i comuni del distretto e presso la cittadella della salute della ASL e la casa della salute di Soriano (ASL), ma è intenzione del Distretto portare gli sportelli presso le ex circoscrizioni di Viterbo e presso i centri di alcune componenti del



remoto che in presenza qualora si renda necessario, coordinando l'intervento e attivando tutte le risorse utili presenti sul territorio e incluse della rete d'emergenza costituita.

Sono garantiti, poi, i centri diurni nei quali si fanno attività socializzanti, ludico, ricreative e in parte riabilitative insieme alla ASL e al terzo settore, sono operativi, in particolare, quelli per gli anziani, per i bambini, le attività per le persone con handicap, un centro per l'Alzheimer e ci si sta concentrando per il potenziamento delle attività aggregative per adolescenti e giovani.

Per quanto riguarda le strutture di carattere residenziale, a fianco di realtà del privato sociale, come case di riposo e comunità alloggio per anziani o case-famiglia per minorenni, abbiamo un Casa-famiglia direttamente del Distretto VT3, "la Piccola Comunità", gestita attraverso l'affidamento ad una cooperativa sociale mediante procedura di evidenza pubblica, che accoglie 5 minorenni ed è dotata di un posto per la pronta accoglienza.

Oltre i livelli essenziali delle prestazioni il piano di zona prevede altri servizi e altre misure che non sono incluse nei LEPS, ma che sono importanti per l'intero distretto, parliamo di misure di integrazione al reddito, quindi tutta la parte della contribuzione economica e dell'aiuto alle famiglie e ai soggetti a rischio dal punto di vista economico, in alcuni casi della sussistenza stessa o, comunque, che necessitano di un sostegno per il pagamento dell'affitto o per l'acquisto di beni primari, ecc.

Ci sono poi i contributi alle famiglie affidatarie e il supporto e il potenziamento dell'affidamento familiare, anche al fine di contrastare il fenomeno della istituzionalizzazione.

Troviamo, di seguito, la voce relativa all'educativa scolastica, quindi tutta l'attività fornita alle scuole per il sostegno e il supporto agli alunni con bisogni speciali o con particolari difficoltà dopo la valutazione e la programmazione fatta congiuntamente con la ASL, la scuola e la famiglia; è questa una spesa a totale carico dei bilanci comunali.

Laddove si parla, invece, di assistenza domiciliare integrata con la ASL ed altri servizi,



Le prime iniziative scelte insieme che verranno avviate saranno quelle relative alla prevenzione ed agli interventi per le dipendenze, comprese le ludopatie, le persone in regime detentivo, nonché gli spazi aggregativi per i giovani.

In conclusione ci preme sottolineare come questo nuovo modo di progettare e declinare il Piano Sociale di Zona, seppur complesso e molto impegnativo, ci abbia aiutato a programmare insieme, coprogettare e, soprattutto descrivere in maniera comprensibile, dettagliata e in un linguaggio universale (nomenclatore) quanto nel distretto venga realizzato, condiviso e osservato pur fra le innumerevoli difficoltà, criticità e scarsità di risorse.



VERBALI CONCERTAZIONE 2

COMUNE DI VITERBO



VERBALE del 27/05/2021

PIANO DI ZONA, INCONTRO CON I SINDACATI

L'anno duemilaventuno, il giorno ventisette del mese di Maggio, alle ore 9.00 in Viterbo, nella sede dei Servizi Sociali Via del Ginnasio, 1, si è svolto in Videoconferenza mediante l'utilizzo della piattaforma telematica Zoom, l'incontro con i Sindacati relativamente al nuovo Piano Sociale di Zona.

Sono presenti i Sigg.:

Comune di Viterbo: Antonella Sberna - Assessore ai Servizi Sociali;

Comune di Orte: Sergio Petrarca - Dipendente

CGIL - Miranda Perinelli;

CGIL FP - Luciano Perá;

CISL - Mario Malerba;

UIL - Mario Tofanicchio;

Per l'Ufficio di Piano:

Dirigente V Settore: Dott. Romolo Massimo Rossetti;

Coordinatore Servizio Socio Assistenziale: Dott. Pierangelo Conti;

Dott.ssa Iolanda Bianchi Fasani;

Sig.ra Giacinta Ciprini

Aprire la seduta il **Dott. Pierangelo Conti** che illustra Piano Sociale di Zona, le finalità e l'iter che fino ad ora è stato seguito, evidenziando che i tempi per la realizzazione dello stesso sono stati lunghi ma ritiene sia stato fatto un buon lavoro, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato: I sindacati, le associazioni che hanno mandato le proprie istanze e tutti i tecnici che vi hanno lavorato.

L'Assessore Antonella Sberna porta i saluti e approfitta per ringraziare il personale che vi ha lavorato e tutti coloro che si sono impegnati per la concertazione, sindacati in primis ripercorrendo brevemente la forte volontà di creare un piano rispondente alle necessità del territorio e che preveda nella domiciliarità e nella presenza del servizio sociale più capillare, attraverso il miglioramento o l'istituzione di servizi dedicati, i principi ispiratori del presente lavoro.

Mario Malerba (CISL) sottolinea che ritiene che uno dei problemi principali sia la presenza di poco personale con qualifica di assistente sociale, e chiede di sapere come si è evoluta la vicenda delle persone iscritte in passato nei progetti di vita indipendente.

Assessore Antonella Sberna fa un riepilogo ricordando che c'era stato un contributo Regionale per circa tre anni, in seguito si è riusciti prostrarlo per altri mesi, poi la Regione ha comunicato di non poter sostenere altri

contributi cancellando di fatto tale sostegno e, quindi, il Distretto si è impegnato ed è riuscito a coinvolgere i soggetti interessati in altre misure di sostegno all'autonomia garantendo adeguato aiuto ai richiedenti.

Miranda Perinelli (CGL) chiede chiarimenti circa la lettura della tabella fornita dal comune e alcune specifiche relative a particolari voci descritte, propone, inoltre, di non limitare gli incontri a questa fase di concertazione ma di proseguirli anche durante l'anno, al fine di monitorare l'andamento del piano.

Dott. Pierangelo Conti: descrive l'articolazione delle voci descritte e le varie fonti di finanziamento corrispondenti.

Luciano Perà (Segretario Territoriale della Funzione Pubblica) sollecita un sempre maggior coinvolgimento dei sindacati sia di categoria che della funzione pubblica.

Tutti i sindacati concordano nel valutare che l'impostazione al Psdz del distretto Vt3 sia rispondente alle diverse necessità delle persone, e che nello stesso siano stati inseriti suggerimenti e accorgimenti da loro richiesti nel precedente incontro tenutosi a gennaio 2021, soprattutto nel privilegiare la domiciliarità dei servizi sociali con l'integrazione sanitaria per ridurre quanto più possibile il ricorso alle Rsa, nel prevedere aiuto alla povertà e anche come strutturare servizi pubblici in aiuto alle donne vittime di violenza.

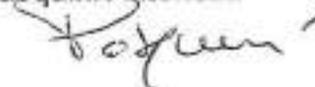
Assessore Antonella Sberna: Conclude, prendendo atto della condivisione dell'ipotesi di Piano di Zona da parte di tutti i sindacati presenti e ringrazia ringraziando quanti stanno collaborando a questo progetto di riorganizzazione dei servizi sociali territoriali. Ricorda che verrà inviato il Piano di Zona alla Regione Lazio, non appena questo sarà approvato dall'assemblea dei sindaci congiuntamente con la ASL.

La seduta si scioglie alle ore 10,30.

Coordinatore Servizio Socio Assistenziale
Dott. Pierangelo Conti;



Segretario Verbalizzante
Pasquini Antonella



COMUNE DI VITERBO



VERBALE del 27/05/2021 ORE 11,30

PIANO DI ZONA, TAVOLI POVERTA' E TERZA ETA'

L'anno duemilaventuno, il giorno ventisette del mese di Maggio, alle ore 11.30 in Viterbo, nella sede dei Servizi Sociali Via del Ginnasio, 1, si è riunito in videoconferenza mediante l'utilizzo della piattaforma telematica Zoom, il tavolo tematico del Distretto VT 3 come argomento: Concertazione Piano Sociale di Zona

Sono presenti i Sigg.:

Assessore Antonella Sberna
Dirigente V Settore Dott. Romolo Massimo Rossetti;
Coordinatore Servizio Socio Assistenziale Dott. Pierangelo Conti;
Dott.ssa Iolanda Bianchi Fasani;
Sig.ra Giacinta Ciprini.

Simonetta Tribuzi (Acli Viterbo);
Giovanna Cavarocchi (Auser Tuscia);
Giancarlo Mazza (L'Altro Circolo);
Daniela Sangiorgi (Associazione Juppiter);
Sandro Maria Iacoponi (Centro Polivalente Viterbo);
Claudio Rossetti (Viterbo con Amore);

Aprire la seduta il **Dott. Pierangelo Conti** comunicando l'assenza della Casa dei diritti sociali comunicata tramite mail.

Ribadisce la mole di lavoro che quest'anno è stata affrontata. Qualche critica è emersa sulla ristrettezza dei tempi. Spiega inoltre nel dettaglio come è stato stilato e come sono state inserite le cifre nel prospetto inviato alle associazioni e la sua eventuale rimodulabilità nel tempo. Sottolinea inoltre la difficoltà avuta nel cambio di testimone dalla precedente figura amministrativa (ora in pensione – dott.ssa Cozzolino) al nuovo ufficio di piano finalmente costituito per il distretto e per la modalità di stesura del documento data la novità del nomenclatore per I LEPS - i livelli essenziali delle prestazioni sociali da garantire assieme ai servizi obbligatori.

Simonetta Tribuzi (Acli Viterbo) chiede di mettere a verbale la lettera del Laboratorio TEU (Tuscia Europa) con la quale, le associazioni (Vedi lettera allegata), lamentano, pur dando la disponibilità agli incontri previsti dal calendario, l'impossibilità di dare un contributo in maniera efficace e strutturata all'ipotesi di Piano di Zona a causa di una ristrettezza di tempi, alla quale si associa **Claudio Rossetti (Viterbo con Amore)**.

Sandro Maria Iacoponi (Centro Polivalente Viterbo) chiede chiarimenti su come i centri possano dare il loro contributo, visto lo stato delle cose e la chiusura delle strutture dichiara inoltre la disponibilità di volontariato del loro centro per le eventuali attività.

Giovanna Cavarocchi (Auser Tuscia) ribadisce le parole e le motivazioni della lettera evidenziando poi che sul prospetto ricevuto le cifre da parte della ASL e del Comune sono a suo parere inesistenti e chiede ancora dei chiarimenti sulle voci nel prospetto focalizzando l'attenzione sulla questione dei centri Alzheimer.

Dott. Pierangelo Conti: ringrazia per l'intervento, spiegando quali sono stati i problemi burocratici che hanno causato la sospensione temporanea del centro Alzheimer, dovuti particolarmente alla pandemia, ma ribadisce la volontà forte a ripartire e per quanto riguarda il contributo da parte della ASL è a conoscenza che sta lavorando per incrementare il proprio impegno.

Anche **Claudio Rossetti (Viterbo con Amore)** lamenta la non presenza di fondi per la voce "Contrasto alla Povertà".

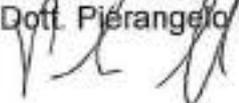
Daniela Sangiorgi (Associazione Juppiter) e Giancarlo Mazza (L'Altro Circolo) chiedono di conoscere quali sono le voci in cui si possono rintracciare gli ambiti di propria competenza.

Il Dott. Conti chiarisce che le voci sono riassuntive, non vi si possono trovare i singoli interventi e illustra dove sono state incluse e sotto quale termine del nomenclatore.

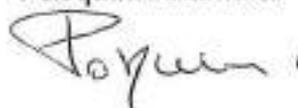
L'Assessore Sberna conclude la seduta auspicando un incontro – confronto per i Centri e le Associazioni in modo da valutare le esigenze rispetto le riaperture, gli spazi, le regole, le capienze, cercando di capire come ripartire al meglio. Rassicura inoltre che sul contrasto alla povertà sono state inserite nel piano somme ingenti declinate sull'emergenza alimentare e sulle azioni di sostegno economico alle famiglie.

Su richiesta delle Associazioni che l'hanno sottoscritta, viene allegata al presente Verbale la lettera del Laboratorio TEU.

Coordinatore Servizio Socio Assistenziale
Dott. Pierangelo Conti;



Segretario Verbalizzante
Pasquini Antonella



COMUNE DI VITERBO



VERBALE del 27/05/2021 ORE 15,00

Piano Di Zona tavolo tematico Integrazione, Dipendenze, Regime Detentivo e Disuguaglianze

L'anno duemilaventuno, il giorno ventisette del mese di Maggio, alle ore 15.00 in Viterbo, nella sede dei Servizi Sociali Via del Ginnasio, 1, si è riunito in Videoconferenza mediante l'utilizzo della piattaforma telematica Zoom, il tavolo tematico del Distretto VT 3 come argomento:
Concertazione Piano di Zona 2021/2023

Sono presenti i Sigg.:

Dirigente V Settore Dott. Romolo Massimo Rossetti;
Coordinatore Servizio Socio Assistenziale Dott. Pierangelo Conti;
Dott.ssa Iolanda Bianchi Fasani;
Sig.ra Giacinta Ciprini.

Chiara De Carolis (CDS Tuscia);
Lavinia Fantini (AUSER Viterbo);
Elisabetta Gatti (GAV Gruppo Animatori Viterbo);
Martino Rebonato (CEIS Viterbo);
Anna Santori (AUSER Orte);
Rita Scarcetti (AUSER Orte);

Dott. Pierangelo Conti apre illustrando il Piano di Zona, le finalità e l'iter che fino ad ora è stato seguito, evidenziando che per arrivare alla realizzazione, quest'anno, la procedura è stata complessa, c'è stata la proroga da parte della Regione, ma i tempi ci sono voluti tutti, è stato fatto un buon lavoro, siamo giunti allo step in cui nostra attività deve andare all'approvazione dei Sindaci, per giungere poi alla Regione Lazio. Qualche critica è emersa sulla ristrettezza dei tempi, spiega inoltre nel dettaglio come è stato stilato e come sono state inserite le cifre nel prospetto inviato alle associazioni e la sua eventuale rimodulabilità nel tempo. Sottolinea la difficoltà avuta nel cambio di testimone dalla precedente figura amministrativa (ora in pensione – dott.ssa Cozzolino) al nuovo ufficio di piano finalmente costituito per il distretto e per la modalità di stesura del documento data la novità del nomenclatore.

Sottolinea che all'interno del grafico/prospetto molte voci non verranno trovate in quanto spalmate dentro altre, infatti alcune sono incluse sotto la voce "Misure di sostegno inclusione sociale" con la cifra accanto di € 25.000,00.

Chiara De Carolis (CDS Tuscia) e Lavinia Fantini (AUSER Viterbo) ricordano, richiedendo di allegare al verbale, la lettera inviata dal Laboratorio TEU (Tuscia Europa) nella quale si reclama il poco tempo ed il poco spazio per la programmazione del Piano di Zona. Ne segue una discussione sulla modalità di lettura del

COMUNE DI VITERBO



VERBALE del 28/05/2021 ORE 09,00 PIANO DI ZONA tavolo tematico HANDICAP ADULTO, PSICHICO E ETA' EVOLUTIVA

L'anno duemilaventuno, il giorno ventotto del mese di Maggio, alle ore 09.00 in Viterbo, nella sede dei Servizi Sociali Via del Ginnasio, 1, si è riunito in Videoconferenza mediante l'utilizzo della piattaforma telematica Zoom, il tavolo tematico congiunto disabile adulto, psichico e disabilità età evolutiva del Distretto VT 3 come argomento: Concertazione Piano di Zona 2021/2023.

Sono presenti i Sigg.:

Dirigente V Settore Dott. Romolo Massimo Rossetti;
Coordinatore Servizio Socio Assistenziale Dott. Pierangelo Conti;
Dott.ssa Iolanda Bianchi Fasani;
Sig.ra Giacinta Ciprini.

Associazioni :

Alessandro Pallara (ETA BETA);
Mauro Piacentini (AMAN);
Fabio Barzellotti (CONFAEL);
Maurizio Casciani (ETA BETA Sorrisi che nuotano);
Barbara Paris (Cooperativa Gli Aquiloni);
Alessia Brunetti (Fondazione Oltre NOI);

Dott. Pierangelo Conti Apre la seduta il Dott. Pierangelo Conti, ricordando la lettera trasmessa dal Lab TEU (Tuscia Europa) alla quale si associa **Mauro Piacentini (AMAN)** e sottoscritta da molte delle Associazioni, le quali, pur confermando la partecipazione ai tavoli tematici calendarizzati, non danno parere positivo all'ipotesi di Piano di Zona, causa i ristretti tempi a disposizione. Procedo illustrando il Piano di Zona, le finalità e l'iter che fino ad ora è stato seguito, evidenziando che per arrivare alla realizzazione, quest'anno, la procedura è stata complessa, c'è stata la proroga da parte della Regione, ma i tempi ci sono voluti tutti, è stato fatto un buon lavoro, siamo giunti allo step in cui il la nostra attività deve andare all'approvazione dei Sindaci, per giungere poi all'invio alla Regione Lazio, e se corrisponderà ai criteri, per l'approvazione finale. Qualche critica è emersa sulla ristrettezza dei tempi, spiega inoltre nel dettaglio come è stato stilato e come sono state inserite le cifre nel prospetto inviato alle associazioni e la sua, comunque, eventuale rimodulabilità nel tempo. Sottolinea inoltre la difficoltà avuta nel cambio di testimone dalla precedente figura amministrativa (ora in pensione – sig.ra Cozzolino) al nuovo ufficio di piano finalmente costituito per il distretto e per la modalità di stesura del documento data la novità del nomenclatore.

Barbara Paris (Cooperativa Gli Aquiloni) al momento non ha domande e ha ben chiari i concetti esposti e conferma che sono chiari ed esaurienti.

Maurizio Casciani (ETA BETA Sorrisi che nuotano) espone la difficoltà di lettura del Grafico e lamenta le basse cifre riguardanti le risorse assegnate alla voce "Dopo Di Noi";

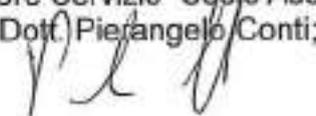
Alessia Brunetti (Oltre NOI) Si dispiace per i tempi che come è già stato detto sono stati strettissimi, condivide la riflessione di Casciani e chiede come sarà possibile soddisfare tutti gli interventi con queste risorse. In merito ai numeri del "Dopo di Noi" e sulle "Misure di sostegno per inclusione sociale".

Dott. Pierangelo Conti: presenta i numeri del servizio richiesti e chiarisce come le risorse inviate per il dopo di noi siano assolutamente insufficienti rispetto alle necessità del territorio, ma stanno aumentando di anno in anno, ovviamente si dovranno fare degli investimenti sostenibili nel tempo, evitando di avviare progetti che poi non possano sopravvivere, si pensi soprattutto alle residenzialità.

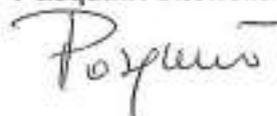
La seduta termina alle ore 10,30.

Su richiesta viene allegata al presente Verbale la lettera del Laboratorio TEU.

Coordinatore Servizio Socio Assistenziale
Dott. Pierangelo Conti;



Segretario Verbalizzante
Pasquini Antonella



COMUNE DI VITERBO



VERBALE del 01/06/2021

PIANO DI ZONA, INCONTRO CON LA ASL

L'anno duemilaventuno, il giorno uno del mese di Giugno, alle ore 9.30 in Viterbo, nella sede dei Servizi Sociali Via del Ginnasio, 1, si è riunito in Videoconferenza mediante l'utilizzo della piattaforma telematica Zoom, il Distretto VT 3 con la ASL per discutere circa la stesura del nuovo Piano di Zona.

Sono presenti i Sigg.:

Dirigente V Settore Dott. Romolo Massimo Rossetti;
Coordinatore Servizio Socio Assistenziale Dott. Pierangelo Conti;
Dott.ssa Iolanda Bianchi Fasani;
Sig.ra Giacinta Ciprini

ASLPastecipanti:

Dott. Marco Marcelli (Disabile adulto);
Dott.ssa Daniela Venturi (Distretto b - ASL);
Dott.ssa Tersariol Laura (DSM);

Apres la seduta il **Dott. Pierangelo Conti** che illustra la bozza di Piano di Zona, le finalità e l'iter procedurale seguito, evidenziando che la procedura è stata complessa, che i tempi di elaborazione sono stati lunghi ma è stato fatto un buon lavoro.

Dott.ssa Daniela Venturi (Distretto b -ASL) chiede chiarimenti su alcune voci del prospetto allegato trasmesso.

Dott. Conti illustra la tabella e spiega le singole voci, iniziando dai LEPS, specifica che trattandosi della prima volta che si procede con questo nuovo sistema non ci sono termini di confronto ma che si ritiene di aver rispettato tutti i criteri indicati;

Daniela Venturi (Distretto b - ASL) parla di argomenti come "Borse Lavoro" e della necessità di capire come organizzarsi per l'attività futura, dell'esigenza di collaborare con il COL, di come strutturare il lavoro dei "gruppi appartamento" del DSM, della "violenza di genere", e chiede quali saranno i prossimi passaggi.

Dott. Conti spiega che dai tavoli tematici è emerso che ci sono dei temi che vanno potenziati, per cui sarà necessario lavorarci, pensiamo ai centri di aggregazione giovanile e alle attività di prevenzione e reinserimento sociale in soggetti con problematiche di dipendenza e in regime detentivo. Per quanto riguarda la violenza di genere sono state avviate le attività relative allo sportello per la violenza sulle donne e la casa rifugio, che verranno proseguite e valorizzate.

Ora l'iter del piano di zona proseguirà con l'approvazione da parte del Comitato dei Sindaci e della ASL e verrà inviato alla Regione.

La seduta si scioglie alle ore 10,30.

Coordinatore Servizio Socio Assistenziale

Dott. Pierangelo Conti

Segretario Verbalizzante

Pasquini Antonella



Al Coordinatore dell'Ufficio di Piano Distretto VT3 – Dott. P. Conti

p.c. All'Assessore ai Servizi Sociali Comune di Viterbo - Dott.ssa A. Sberna

Oggetto: Piano Di Zona 2021-2023

Egregio Dott. Conti

Come associazioni che aderiscono al laboratorio Teu, abbiamo partecipato in maniera attiva e proattiva alla prima tornata di riunioni dei Tavoli Tematici Distrettuali, invitando alla partecipazione anche altre associazioni e inviando, ove possibile, spunti di riflessione.

Gli incontri dei tavoli si erano conclusi il 23/02/2021, con l'intesa di iniziare la seconda tornata in tempi utili poiché nella prima ci si era concentrati sulle presentazioni e attività sociali delle associazioni partecipanti ai Tavoli Distrettuali non essendo ancor svoltesi, a quella data, gli incontri con i sindaci dei comuni del Distretto VT e, soprattutto per poter ragionare su un testo scritto e poter esprimere un parere articolato.

Il 31 maggio 2021 scadranno i termini per la presentazione del Piano di Zona alla Regione Lazio, la convocazione per la seconda tornata in questione, oltre che prevista dalla delibera Regionale 584 del 6 agosto 2020, si rende necessaria per strutturare un processo di partecipazione del terzo settore, ma tale convocazione è arrivata solo il 25 maggio e, considerate le scadenze, non riteniamo ci siano i tempi idonei per poter dare un contributo in maniera efficace e strutturata all' "ipotesi di Piano di Zona".

Il processo finora seguito a nostro parere non segue i dettami previsti dalle linee guida per la redazione e concertazione del Piano di Zona, allegato A delibera 584, e neanche, visti i tempi che avremo a disposizione, i percorsi di co-progettazione e co-programmazione che richiedono spazi e tempi di condivisione e concertazione che non sono stati al momento considerati.

Confermiamo la partecipazione agli incontri previsti dal calendario, ma per quanto sopra esposto, l'ipotesi di Piano di Zona che verrà sottoposto ai Tavoli Distrettuali, non potrà ricevere parere positivo dalle Associazioni che si riconoscono nell'accordo di rete Lab Teu Tuscia Europa.

Ribadiamo l'interesse a collaborare con l'Ufficio di Piano e con l'Amministrazione Comunale, La ringraziamo in anticipo per la collaborazione e disponibilità.

Restiamo in attesa di un cortese riscontro e Le auguriamo buon lavoro.

Cordiali saluti

Le Associazioni firmatarie e che si riconoscono nell'Accordo di Rete del Laboratorio TEU – Tuscia Europa

ACLI Circolo Murri – Viterbo

AIPD sezione di Viterbo APS



VERBALI CONCERTAZIONE 1

COMUNE DI VITERBO



VERBALE N. 1 dell'11/02/2021

PIANO DI ZONA, TAVOLO TEMATICO DISTRETTO VT3 TERZA ETA'

L'anno duemilaventuno, il giorno undici del mese di Febbraio, alle ore 15,00 in Viterbo, nella sede dei Servizi Sociali Via del Ginnasio, 1, si è riunito in Videoconferenza mediante l'utilizzo della piattaforma telematica Zoom, il secondo tavolo tematico (il primo era sulla povertà) del Distretto VT 3 come argomento Terza Eta'.

Sono presenti i Sigg.:

Dirigente V Settore Dott. Romolo Massimo Rossetti ;

Coordinatore Servizio Socio Assistenziale Dott. Pierangelo Conti;

Associazioni Partecipanti:

Auser Viterbo " Viola del Pensiero", Dott. Raimondo Raimondi.

Aprire la seduta il Dott. Conti che spiega che questi primi incontri servono per conoscenza e per capire quali sono le esigenze del territorio, quali le attività che si svolgono, le risorse e le carenze che evidenziano le Associazioni. Chiede poi alle Associazioni di redigere un riassunto di tutte le attività svolte, che serviranno per l'elaborazione di una mappatura. Tali informazioni verranno poi utilizzate insieme alle evidenziate esigenze del territorio, per elaborare una prima ipotesi di "Piano di zona".

Interviene Auser Viterbo " Viola del Pensiero", Dott. Raimondi Raimondo che presenta la sua Associazione che si occupa principalmente di Terza Eta' e di anziani.

Fa riferimento al percorso di predisposizione del Piano di Zona della DGR 584 del 06 Agosto 2020 della Regione Lazio .

Chiede di avere appena possibile una copia di ipotesi del piano di zona e di conoscere gli obiettivi strategici, e rimane in attesa degli obiettivi annunciati dal Dott. Conti.

Dott.Conti, spiega che in questo momento si è nella fase tecnica preparatoria e poi ci sarà il confronto con il Comitato dei Sindaci, con le Associazioni per arrivare alla stesura finale del Piano di Zona.

La seduta si scioglie alle ore 15.55.

Si allega al presente verbale l'intervento del Dott. R.Raimondi Auser Viterbo " Viola del Pensiero".

Segretario Verbalizzante

Pasquini Antonella

Coordinatore Servizio Socio Assistenziale
Dott. Pierangelo Conti

Intervento di R. Raimondi alla riunione (videoconferenza) dell'11 febbraio 2021 del Tavolo Tematico "Terza età" Distretto VT3

Al Coordinatore dei Tavoli Tematici del Distretto VT3, dott. P. Conti

Egregio dott. Conti,

mi permetta di fare riferimento al "Percorso di predisposizione Piano di Zona – PDZ" (Del. Reg. Lazio, 6/8/20, n° 584, Allegato A, p. 37 e successive) nel quale si prescrivono:

- 4 fasi (una preparatoria e tre successive)
- gli attori coinvolti in ogni fase (UDP; Comitato Istituzionale Sindaci; ETS; OO, SS., ecc.)
- le azioni di ciascuno degli attori coinvolti
- il risultato atteso delle loro azioni

Sempre con riferimento all'Allegato A della suddetta delibera, mi permetto ancora di ricordare sinteticamente che:

- l'UDP, nella fase preparatoria, dovrebbe produrre un "quadro analitico offerta/domanda sociale"
- il Comitato Istituzionale dei Sindaci, nella fase 1, dovrebbe definire gli obiettivi strategici e le priorità di intervento, da esplicitare nel PDZ
- l'UDP, quindi e sempre nella fase 1, dovrebbe elaborare una prima ipotesi di PDZ, e, successivamente,
- l'UDP, nella fase 2, dovrebbe convocare i Tavoli Tematici, al fine di rimodulare ed elaborare una seconda ipotesi di PDZ

Date le convocazioni dei Tavoli Tematici, preannunciate con comunicato stampa il 6 febbraio dall'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Viterbo, sembra legittimo ritenere che siamo giunti alla fase 2.

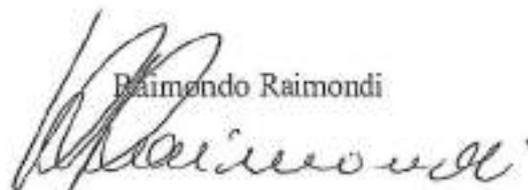
Pertanto, in base a quanto sopra, chiedo cortesemente:

1. **di avere copia della prima ipotesi di PDZ**
2. **di avere un congruo margine di tempo** per studiare tale ipotesi al fine di produrre ragionati e consapevoli contributi
3. di conoscere gli obiettivi strategici e le priorità di intervento individuati dal Comitato Istituzionale dei Sindaci e infine,
4. che il presente intervento sia allegato al verbale della riunione odierna

Le richieste precedenti, **in particolare la 1, le ritengo prioritarie e indispensabili** per procedere ad una proficua collaborazione tesa alla rimodulazione della prima ipotesi di PDZ

Grazie per l'attenzione.

Viterbo, 11/2/21

Raimondo Raimondi


COMUNE DI VITERBO



VERBALE N. 2 dell'11/02/2021

PIANO DI ZONA, TAVOLO TEMATICO DISTRETTO VT3 FAMIGLIA E MINORI, ADOLESCENTI E GIOVANI.

L'anno duemilaventuno, il giorno undici del mese di Febbraio, alle ore 16,00 in Viterbo, nella sede dei Servizi Sociali Via del Ginnasio, 1, si è riunito in Videoconferenza mediante l'utilizzo della piattaforma telematica Zoom, il secondo tavolo tematico del Distretto VT 3 come argomento famiglia e minori, adolescenti e giovani.

Sono presenti i Sigg.:

Dirigente V Settore Dott. Romolo Massimo Rossetti ;
Ass.re Servizi Sociali Dott.ssa Antonella Sberna
Coordinatore Servizio Socio Assistenziale Dott. Pierangelo Conti;

Associazioni Partecipanti:

"La giostra Ecologica " con il Dott. Fabrizio Pinzaglia;
"Comitato Genitori Organizzati Viterbo" con la Sig. ra Marina Carlini;
"A.D.S Yuppiter Sport" con Dott. Stefano Pontuale;
"Associazione Murialdo Viterbo odv" con Sig.ra Diana Dimonte;
"Aucs Onlus" con Sig.ra Federica Forieri che si aggiunge in ultimo tempo.
Cooperativa di Servizi "Alice Nova";

Associazioni Assenti: "Ecococcole".

Apri la seduta il Dott. Conti che spiega che lo scopo di questi tavoli tematici è quello di giungere alla realizzazione del Piano di Zona per i prossimi tre anni come disposto dalla Regione Lazio che eroga i fondi da spendere poi insieme alle risorse dei Comuni.

E' necessario quindi, per la realizzazione di un Piano di Zona, verificare e capire quali sono le esigenze del territorio, quali le attività che si svolgono, le risorse e le carenze che le Associazioni possono suggerire.

Si tratta di redigere una bozza di Piano di Zona che verrà poi esaminato ed approvato dal Comitato dei Sindaci per poi arrivare in Regione.

Insieme "tavoli", facciamo una mappatura delle Associazioni delle risorse delle carenze e delle attività che queste svolgono per poi presentarlo e confrontarlo con il Comitato dei Sindaci.

Abbiamo tempo fino al 30 Aprile per esporre il Piano di Zona poi dovremo inviarlo in Regione.

A seguire, Vengono invitate poi le Associazioni a presentarsi e confrontarsi tra loro, esponendo, attività, il lavoro svolto sul territorio, carenze, tematiche e utenza di cui si occupano, e come se ne occupano.

A turno si sussegue la presentazione delle Associazioni partendo da :

1) "Comitato Genitori Organizzati Viterbo" con la Sig.ra Marina Carlini , membro del Consiglio Direttivo, (Presidente Bernini Enrichetta), il gruppo accoglie le istanze dei genitori verso le scuole e l'Amministrazione, partecipano con l'intento di fare proposte a questo tavolo.

2) Associazione Murialdo Viterbo odv" con Sig.ra Diana Dimonte che si occupa dei minori con difficoltà socio-famigliari, minori allontanati dalla famiglia dal Tribunale dei minori di Roma attraverso strutture sul territorio come case- famiglia e appartamenti "ponte", per ragazzi in fase di autonomia. Si occupano anche di affido familiare, fanno volontariato.

3) "A.D.S Yuppiter Sport" con Dott. Stefano Pontuale (Presidente) che si occupa dei bambini e adolescenti organizzando spettacoli e coreografie.

Sul territorio si trovano a Capranica con attività dilettantistica, spettacoli e coreografie e a Viterbo ultimamente collocati presso la "Casa delle Arti" zona Pilastro, con laboratori di teatro, danza, musica ed attività di movimento per bambini di 2/3 anni.

4) "La Giostra Ecologica" con il Dott. Fabrizio Pinzaglia docente all'Accademia di Belle Arti, (fratello del Presidente Sig.ra Valentina Pinzaglia). Questa Associazione nasce con l'intento di avvicinare bambini e ragazzi con problematiche, attraverso attività ludiche, la natura gli animali, cavalli e asini, il centro è riconosciuto dalla Regione Lazio.

5) "Aucs Onlus" con Sig.ra Federica Forieri Coordinatore settore infanzia-adolescenza Arci Viterbo, l'Associazione si occupa del settore infanzia attraverso le ludoteche in convenzione con la scuola Fantappiè e Carmine, collabora con altri Enti sul territorio.

6) Alessandra Vincenti della Cooperativa Alice Nova, Cooperativa di servizi che si occupa del settore giovani, che ad Acquapendente e Canino, gestisce le "officine delle arti e mestieri" e si occupa di una parte legata agli eventi, arti visive, murali durante le manifestazioni, con progetto di aggregazione giovanile.

Dott. Conti sottolinea che c'è tempo fino alla fine del mese di Febbraio per presentare le proposte e manda tutto alla mail che vi ha evidenziato, se avete dubbi o domande esponetele.

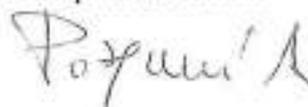
"Associazione Murialdo Viterbo odv" con Sig.ra Diana Dimonte nota che in questo tavolo non ci sono gli oratori, che sono una grande risorsa, e che pensava come si potesse includerli .

Risponde il Dott. Conti dicendo che ci si deve concentrare sulle Associazioni reali già consolidate ma le Associazioni possono comunque sempre fare da collante con gli oratori e le parrocchie.

La seduta si scioglie alle ore 17,00.

Coordinatore Servizio Socio Assistenziale
Dott. Pierangelo Conti;

Segretario Verbalizzante
Pasquini Antonella



COMUNE DI VITERBO



VERBALE N. 3 del'16/02/2021

PIANO DI ZONA, TAVOLO TEMATICO DISTRETTO VT3 DISABILE ADULTO E SALUTE MENTALE

L'anno duemilaventuno, il giorno un sedici del mese di Febbraio, alle ore 15,00 in Viterbo, nella sede dei Servizi Sociali Via del Ginnasio, 1, si è riunito in Videoconferenza mediante l'utilizzo della piattaforma telematica Zoom, il terzo tavolo tematico del Distretto VT 3 come argomento Disabile adulto e salute mentale

Sono presenti i Sigg.:

Dirigente V Settore Dott. Romolo Massimo Rossetti ;
Coordinatore Servizio Socio Assistenziale Dott. Pierangelo Conti ;
Dott.ssa Iolanda Bianchi Fasani ;
Sig.ra Giacinta Ciprini

Associazioni Partecipanti:

A.I.P.D Associazione Italiana Persone Down (Mauro Papalini);
A.I.S.M.Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Vito Di Noto);
A.M.A.N.O.D.V (Marco Piacentini);
Amici Di Galiana Onlus (Graziella Fiorucci),
Associazione Campo Delle Rose Onlus (Franca Sassari);
Fondazione Oltre Noi Onlus (Alessia Brunetti);
A.S.D Vipersport (Daniela Del Sette)
Cooperative Alice Nova (Monica Brizi);

Apres la seduta il Dott. Conti che illustra il motive di questi incontri preliminari con tavoli tematici che riguardano il Distretto VT 3 al fine di realizzare un Piano di Zona.

Il Piano di Zona è un piano regolatore (triennale 2021, 2022, 2023)del Sociale sul Distretto VT 3, al momento non si conoscono ancora le risorse del nostro territorio, i tavoli tematici ci invitano ad individuare la mappatura sul territorio, le risorse , gli obiettivi e le criticità che ci permetteranno di arrivare alla stesura del Piano.

Si presentano di seguito le varie Associazioni partecipanti:

A.S.D Vipersport (Daniela Del Sette), associazione sportiva dilettantistica che cura la disabilità motoria ed intellettuale sul territorio da 44 anni, porta avanti attività sportive collaborando con il Dipartimento Asl disabile adulto.Obiettivo dell'Associazione l'integrazione del bambino disabile con il bambino normodotato.

Associazione Campo Delle Rose (Franca Sassari)si occupano delle persone con autismo e disabilità grave, cercando di organizzare contesti , case per persone con questi problemi favorendo la loro autonomia.

A.I.P.D Associazione Italiana Persone Down (Mauro Papalini) si occupano di far fare attività con progetti mirati a ragazzi dalle elementari fino all'età di 40 anni. Obiettivo, inserire attraverso le varie attività dalla sportiva a quella informatica i ragazzi , nella società ,cercando di fargli raggiungere una certa autonomia.

Fondazione Oltre Noi Onlus (Alessia Brunetti)associazione che si è costituita 5 anni fa per creare supporti alle persone con fragilità che rischiano l'esclusione dalla società. L'Obiettivo è quello di creare una situazione capace di sostenere tutte quelle persone che al momento sono supportate dalle famiglie ma che un giorno potrebbero trovarsi sole ed emarginate.Obiettivo dell'Associazione è rendere la società inclusiva.

Amici di Galiana (Graziella Fiorucci) REDMI l'Associazione ha collaborato da sempre con il sociale , le Asl ed il volontariato. L'obiettivo è quello di far emergere le criticità, infatti evidenziano che sul territorio manca un progetto di inclusione sociale e di residenzialità.

Cooperativa Alice Nova (Monica Brizi) si occupa delle disabilità dell'adulto, collaborano con la ASL dei Comuni per la realizzazione di piani individuali rivolti a persone con disagio psichico attraverso centri diurni. Evidenziano l'assenza sul territorio di un progetto di vita, pensato mettendo in azione tutte le risorse del territorio.

A.M.A.N.O.D.V (Marco Piacentini) associazione assistenza e recupero psico fisico, pazienti oncologici.

A.I.S.M.A ,Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Vito Di Noto),associazione provinciale che si occupa di persone affette da sclerosi multipla. Obiettivo supportare le persone con patologia che si trovano fisicamente lontane dalle risorse del territorio. Obiettivo riuscire a creare dei legami con le zone del territorio più distanti attraverso sondaggi tra Comuni limitrofi.

Dott.Conti chiede alle Associazioni di produrre documentazione riguardo le loro attività, risorse, obiettivi spedendo il tutto alla propria mail, queste serviranno per avere un quadro completo del lavoro di ogni Associazione sul territorio.

La seduta si scioglie alle ore 17,00.

Coordinatore Servizio Socio Assistenziale
Dott. Pierangelo Conti;

Segretario Verbalizzante
Pasquini Antonella

Pasquini

Viterbo, 16 febbraio 2021

Comune di Viterbo

Assessorato ai Servizi Sociali, Politiche Giovanili e
per la famiglia, Consulta del Volontariato e Pol. Dis.
Ufficio di Piano

Via del Ginnasio, 1

01100 = VITERBO =

Oggetto: Redazione Piano di zona 2021-2023. Convocazione tavoli tematici distrettuali. Riunione tavolo disabilità in età adulta (disabilità età evolutiva). Viterbo, 16 febbraio 2021.

1. Con la Delibera della Regione Lazio 584/2020, è stato definito il percorso di predisposizione del PdZ triennale. All'interno del documento, in particolare:
 - a. Vengono individuate 4 fasi nella realizzazione (una fase preliminare e tre successive);
 - b. Vengono dettagliati, relativamente a ciascuna fase, gli attori coinvolti (UDP; Comitato Istituzionale dei Sindaci; ETS; OO, SS., ecc.);
 - c. Sono definite le azioni che ogni attore coinvolto è chiamato a svolgere;
 - d. Vengono fissati i risultati che devono essere raggiunti a completamento delle varie fasi.
2. Ciò premesso, il predetto Documento prescrive che, al fine di poter arrivare alla stesura del PdZ attraverso un adeguato percorso di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati:
 - a. L'UdP nella fase preliminare dovrebbe produrre un "quadro analitico offerta/domanda sociale";
 - b. Il Comitato Istituzionale dei Sindaci, nella fase 1, dovrebbe definire gli obiettivi strategici e le priorità di intervento da esplicitare nel PdZ, individuare le risorse da finalizzare e la loro provenienza
 - c. L'UdP, sempre nella fase 1, dovrebbe elaborare una prima ipotesi di PdZ, definendo modalità di gestione, tempi, risorse umane e finanziarie, forme di affidamento dei servizi;
 - d. L'UdP, nella fase 2 (quella di interesse per gli ETS) dovrebbe:
 - o provvedere alla convocazione dei tavoli tematici distrettuali, producendo i verbali delle riunioni;
 - o rimodulare ed elaborare, sulla base delle considerazioni e dei contributi emersi in sede di confronto con gli ETS, una seconda ipotesi di PdZ;
 - o presentare la seconda ipotesi di PdZ, così modificata, al Comitato Istituzionale dei Sindaci.
3. Alla luce delle considerazioni sopraesposte, nell'ottica della massima collaborazione, ed al fine di rendere particolarmente efficace e pregnante l'attività di coprogettazione caratterizzante la fase 2, si richiede di esaminare la possibilità di:
 - a. conoscere gli obiettivi strategici e le priorità di intervento individuati dal Comitato Istituzionale dei Sindaci;
 - b. rendere disponibile, per le necessarie valutazioni, copia della prima ipotesi di PdZ concordata a livello di Comitato Istituzionale dei Sindaci;
 - c. poter disporre di un adeguato intervallo temporale per la valutazione della predetta ipotesi, e l'elaborazione delle relative proposte e dei contributi di pensiero integrativi.
4. Nel restare a disposizione per ulteriori elementi di informazione, si rivolge istanza affinché il presente documento venga allegato al verbale della odierna riunione del tavolo tematico distrettuale di interesse, e si porgono distinti saluti.

FIRMATO

Gli ETS componenti il Tavolo Tematico Distrettuale
(Disabilità in età adulta)

Associazione Eta Beta

AIPD Viterbo
AMAN OdV
ASD Vipersport

COMUNE DI VITERBO



VERBALE N. 4 del'18/02/2021

PIANO DI ZONA, TAVOLO TEMATICO DISTRETTO VT3 DISABILITA' NELL'ETA' EVOLUTIVA

L'anno duemilaventuno, il giorno diciotto del mese di Febbraio, alle ore 10,00 in Viterbo, nella sede dei Servizi Sociali Via del Ginnasio, 1, si è riunito in Videoconferenza mediante l'utilizzo della piattaforma telematica Zoom, il quarto tavolo tematico del Distretto VT 3 come argomento Disabilità in età evolutiva

Sono presenti i Sigg.:

Dirigente V Settore Dott. Romolo Massimo Rossetti ;
Coordinatore Servizio Socio Assistenziale Dott. Pierangelo Conti ;
Dott.ssa Iolanda Bianchi Fasani ;
Sig.ra Giacinta Ciprini

Associazioni Partecipanti:

ANGSA VITERBO (LANCHI BOCCI PAOLA)
ASD SORRISI CHE NUOTANO ETA BETA O.D.V (MAURIZIO CASCIANI)
ASSOCIAZIONE ITALIANA SINDROME RX FRAGILE (ALESSIA BRUNETTI).

Dott.Conti apre il tavolo di oggi illustrando le tappe per arrivare al Piano di Zona sottolineando che è la prima volta che ci si trova a poter pianificare per arrivare all'obiettivo facendo una mappatura aggiornata del territorio: istituzioni, servizi, risorse, criticità, le attività svolte dai S. Sociali, il risultato sarà un piano regolatore che mostrerà tutto tutte le attività svolte a favore del sociale.

"ASD SORRISI CHE NUOTANO ETA BETA O.D.V" (MAURIZIO CASCIANI) sottolinea una criticità da parte del Comune nella carenza di contributi all'area disabilità, rispetto all'apporto di questi da parte dell'ASL.

Dott. Pierangelo Conti con la Dott.ssa Bianchi rispondono al contrario che il Comune da sempre incide tantissimo sulla disabilità rispetto al trasporto disabili, l'assistenza domiciliare, le disabilità gravissime etc.. in collaborazione con la ASL e che il fine è quello di lavorare in sinergia sui servizi al disabile cercando di fare il meglio possibile con le risorse disponibili.

"ANGSA VITERBO" (LANCHI BOCCI PAOLA) l'associazione nasce da poo, e si associa alla richiesta di MAURIZIO CASCIANI, sulla necessità di servizi per i disabili.

Dott. Pierangelo Conti rassicura che si sta cercando di pianificare ed ottimizzare le risorse, facendo una sintesi dei servizi più necessari per poi investire proprio su quello.

ASSOCIAZIONE ITALIANA SINDROME X FRAGILE (ALESSIA BRUNETTI) propone di studiare un modo per adattare le proposte che vanno bene per tutti, anche alle persone con disabilità. Parla di "INCLUSIONE" l'obiettivo è rendere i progetti che nascono dagli altri tavoli, utili anche per le persone affette da disabilità.

Dott. Pierangelo Conti elenca i LEPS ovvero i livelli essenziali di prestazione :Servizio Sociale Professionale; Segretariato Sociale; Pua; Servizio alla domiciliarità; ; Assistenza Domiciliare ; Semiresidenzialità. Citando la DGR 584/2020, nella quale si può trovare tutto quello di cui si è parlato e che si sta facendo

ASD SORRISI CHE NUOTANO ETA BETA O.D.V (MAURIZIO CASCIANI) chiede di allegare la documentazione inviata al presente verbale.

La seduta si scioglie alle ore 17,00.

Coordinatore Servizio Socio Assistenziale
Dott. Pierangelo Conti;

Segretario Verbalizzante
Pasquini Antonella

COMUNE DI VITERBO



VERBALE N. 5 del'18/02/2021

PIANO DI ZONA, TAVOLO TEMATICO DISTRETTO VT3 IMMIGRAZIONE E INTEGRAZIONE TRANSCULTURALE

L'anno duemilaventuno, il giorno diciotto del mese di Febbraio, alle ore 12,00 in Viterbo, nella sede dei Servizi Sociali Via del Ginnasio, 1, si è riunito in Videoconferenza mediante l'utilizzo della piattaforma telematica Zoom, il quinto tavolo tematico del Distretto VT 3 come argomento Disabilità in età evolutiva

Sono presenti i Sigg.:

Dirigente V Settore Dott. Romolo Massimo Rossetti ;
Coordinatore Servizio Socio Assistenziale Dott. Pierangelo Conti ;
Dott.ssa Iolanda Bianchi Fasani ;
Sig.ra Giacinta Ciprini

Associazioni Partecipanti:

Arci Comitato Provinciale VT(Alessandra Capo)
Auser Tuscia (Lavinia Fantini)
Casa dei Diritti Sociali (Chiara De Carolis)

Dott.Conti apre il tavolo di oggi illustrando il motivo delle sedute dei tavoli tematici, finalizzati a realizzare un nuovo Piano di Zona, in quanto fino ad oggi la Regione riapprovava i vecchi Piano di Zona, mentre ora con le nuove Deliberazioni, c'è stata come una rivoluzione che porta alla possibilità di stendere e presentare un nuovo Piano con modalità e strutturazione diverse dalle precedenti.

Sono scomparse le MISURE c'è ora un NOMENCLATORE uguale per tutti i Distretti del Lazio e per alcune Regioni, basato sui LEPS livelli essenziali di prestazione.

Ci saranno tanti Tavoli Tematici, al tavolo si dovrà sottoporre la Bozza del Piano di Zona aggiornata che poi sarà confrontata con il Comitato dei Sindaci inviato alla Regione.

I tavoli ci servono per conoscerci ed individuare la mappatura sul territorio delle risorse che abbiamo, per esporre i dati, le idee, le criticità del distretto al fine di arrivare alla stesura di una bozza di Piano di Zona poi da elaborare.

Si presentano via via in ordine le varie Associazioni:

Auser Tuscia (Lavinia Fantini) associazione che si occupa dell'integrazione dell'immigrato sia a livello linguistico che sociale anche tramite il Patronato (Cgl); obiettivo prevedere uno sportello presso I Comuni di aiuto agli immigrati.

Casa dei Diritti Sociali (Chiara De Carolis) Associazione attiva sul Comune di Viterbo e Provincia di aiuto nell'orientamento e l'informazione degli stranieri con laboratori interculturali per inclusione sociale, per la distribuzione di abiti e attività scolastica.

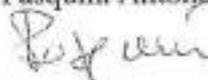
Arci Comitato Provinciale VT (Alessandra Capo) Associazione che supporta i lavoratori immigrati che lavorano nelle campagne, con circoli, e associazioni (al momento chiusi causa Covid). La proposta che avanza è quella di creare uno sportello itinerante per tutti coloro che non riescono ad accedere al PUA, per recepire i loro bisogni.

Dott.Conti entro fine mese termineremo i tavoli, verranno raccolti i vostri lavori in aree tematiche e insieme alle colleghe Dott.ssa Iolanda Bianchi Fasani e Sig.ra Giacinta Ciprini cercheremo di costruire già qualcosa e per i primi di Marzo spero di avere una Bozza di Piano di Zona che sarà approvato dal Consiglio dei Sindaci poi presentato alla Regione che diventerà operativo.

La seduta si scioglie alle ore 13,15.

Coordinatore Servizio Socio Assistenziale
Dott. Pierangelo Conti;

Segretario Verbalizzante
Pasquini Antonella



COMUNE DI VITERBO



VERBALE N. 6 dell'22/02/2021

PIANO DI ZONA, TAVOLO TEMATICO DISTRETTO VT3 DIPENDENZE

L'anno duemilaventuno, il giorno ventidue del mese di Febbraio, alle ore 10,00 in Viterbo, nella sede dei Servizi Sociali Via del Ginnasio, 1, si è riunito in Videoconferenza mediante l'utilizzo della piattaforma telematica Zoom, il sesto tavolo tematico del Distretto VT 3 come argomento le dipendenze.

Sono presenti i Sigg.:

Dirigente V Settore Dott. Romolo Massimo Rossetti ;

Coordinatore Servizio Socio Assistenziale Dott. Pierangelo Conti;

Dott.ssa Iolanda Bianchi Fasani ;

Sig.ra Giacinta Ciprini

Associazioni Partecipanti:

CEIS S. Crispino di Viterbo (Martino Rebonato).

Apri la seduta Martino Rebonato il Direttore terapeutico dei programmi del CEIS che illustra l'associazione ed il lavoro che svolge sul distretto VT 3 con tre comunità terapeutiche, due per tossicodipendenze e una a doppia diagnosi(problemi di dipendenza e psichiatrici), uno sportello di ascolto nel centro storico di Viterbo (ha avuto il sostegno economico Comune di Viterbo) per persone giovani border line. Il CEIS è l'unica struttura che si occupa delle varie dipendenze sul territorio di Viterbo. Obiettivo proposto dall'associazione, avere programmi di intervento sulle linee degli obiettivi strategici sia nella prevenzione che nel reinserimento in collaborazione con il Comune, dei giovani in difficoltà.

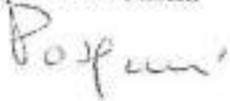
Dott. Conti che spiega che su questo si sta già lavorando e che l'attività di prevenzione e reinserimento, sono un po' complesse e che in passato il Comune ha coinvolto per il reinserimento anche il Collocamento mirato, ma che c'è la piena disponibilità a parlarne e a trovare un punto di incontro e massima collaborazione. Spiega che questi primi incontri servono per conoscenza e per capire quali sono le esigenze del territorio, quali le attività che si svolgono, le risorse e le carenze che evidenziano le Associazioni .

Chiede di redigere un riassunto di tutte le attività svolte, che serviranno per l'elaborazione di una mappatura finalizzata alla stesura del Piano di Zona.

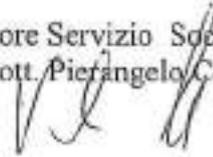
Si allega la documentazione del Direttore terapeutico del CEIS Martino Rebonato .

La seduta si scioglie alle ore 11.00.

Segretario Verbalizzante
Pasquini Antonella



Coordinatore Servizio Socio Assistenziale
Dott. Pierangelo Conti



COMUNE DI VITERBO



VERBALE N. 7 dell'22/02/2021

PIANO DI ZONA, TAVOLO TEMATICO DISTRETTO VT3 REGIME DETENTIVO E MISURE ALTERNATIVE.

L'anno duemilaventuno, il giorno ventidue del mese di Febbraio, alle ore 12,00 in Viterbo, nella sede dei Servizi Sociali Via del Ginnasio, 1, si è riunito in Videoconferenza mediante l'utilizzo della piattaforma telematica Zoom, il settimo tavolo tematico del Distretto VT 3 come argomento regime detentivo e misure alternative.

Sono presenti i Sigg.:

Coordinatore Servizio Socio Assistenziale Dott. Pierangelo Conti;

Sig.ra Giacinta Ciprini

Associazioni Partecipanti:

Arci Solidarietà Viterbo Onlus (Sara Bauli);

Società Cooperativa Sociale Zaffa (Maria Letizia Cecconi).

GAVAC Gruppo assistenti volontari animatori carcerari (Elisabetta Gatti).

Dott.Conti apre il tavolo di oggi illustrando le tappe necessarie per arrivare al Piano di Zona sottolineando che è la prima volta che ci si trova a poter pianificare per arrivare all'obiettivo facendo una mappatura aggiornata del territorio: istituzioni, servizi, risorse, criticità, le attività svolte dai S. Sociali, il risultato sarà un piano regolatore che mostrerà tutte le attività svolte a favore del sociale.

Interviene GAVAC Gruppo assistenti volontari animatori carcerari (Elisabetta Gatti)che illustra le attività esterne ed interne che l'associazione operante sul territorio da svariati anni svolge nei confronti e a sostegno dei detenuti di Mammagialla, con colloqui di socializzazione, corsi di formazione, un appartamento pensato per gli incontri dei detenuti che escono e le loro famiglie. In collaborazione con la Società cooperativa Alice Nova si è cercato di lavorare con attività esterne per i detenuti che escono dal carcere con un percorso formativo e di volontariato che ha come obiettivo dare una seconda opportunità di vita sociale al detenuto.

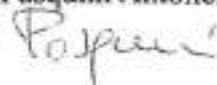
Società Cooperativa Sociale Zaffa (Maria Letizia Cecconi), l'associazione lavora pensando alla risocializzazione dei detenuti all'esterno, con un Bar e un autolavaggio all'interno del carcere di Mammagialla attraverso le quali acquisiscono le competenze esperienze e si preparano per affrontare la realtà lavorativa nella società. La richiesta dell'Associazione è quella di pubblicizzare tali attività al fine di sensibilizzare il distretto VT3 e i datori del lavoro per l'assunzione futura dei ragazzi che escono dal carcere.

Arci Solidarietà Viterbo Onlus (Sara Bauli) collabora dentro l'istituto penitenziario con uno sportello informativo per detenuti stranieri ampliato poi a tutti gli altri, con progetti e laboratori legati all'apprendimento di conoscenze specifiche , al momento stiamo curando un lavoro di tutela dei diritti attraverso il garante dei detenuti. Da marzo si fa attività come mediazione culturale con 4 mediatori. La richiesta dell'Associazione è quella di instaurare collaborazione con l'ufficio anagrafe al fine di far acquisire la residenza ai detenuti stranieri in tempi brevi per poi farli seguire dalle altre risorse sul territorio. Si chiese la possibilità di facilitare un percorso di autonomia dopo il carcere affiancato dalle attività dei Servizi Sociali e di studiare e pianificare una soluzione al problema dei trasporti per chi arriva o parte dal carcere di Mammaglia.

Il Coordinatore Servizio Socio Assistenziale Dott. Pierangelo Conti, interviene precisando che sia il problema del discorso relativo all'anagrafe che del reingresso dei detenuti che escono con la disponibilità di alloggi sul territorio, non è di semplice soluzione e che sarà necessario lavorare in una situazione di complessità congiuntamente ragionando sull'idea che il detenuto ha bisogno di servizi sul territorio come una qualsiasi altro cittadino residente. Spostare all'interno del carcere uno sportello anagrafe con tutte le difficoltà legate al numero di personale disponibile crea non poche perplessità. Confrontiamoci comunque frequentemente con incontri , segnalateci le vostre difficoltà, cercheremo insieme di studiare modalità di aiuto tra le risorse del territorio per tutte le persone residenti considerando che anche altri comuni dovranno garantire aiuti per le persone residenti nei loro.

La seduta si scioglie alle ore 13.30.

Segretario Verbalizzante
Pasquini Antonella



Coordinatore Servizio Socio Assistenziale
Dott. Pierangelo Conti



COMUNE DI VITERBO



VERBALE N. 8 dell'23/02/2021

PIANO DI ZONA, TAVOLO TEMATICO DISTRETTO VT3 DISEGUAGLIANZE E POLITICHE DI GENERE

L'anno duemilaventuno, il giorno ventitre del mese di Febbraio, alle ore 10,00 in Viterbo, nella sede dei Servizi Sociali Via del Ginnasio, 1, si è riunito in Videoconferenza mediante l'utilizzo della piattaforma telematica Zoom, il settimo tavolo tematico del Distretto VT 3 come argomento diseguaglianze e politiche di genere.

Sono presenti i Sigg.:

Coordinatore Servizio Socio Assistenziale Dott. Pierangelo Conti;

Sig.ra Giacinta Ciprini

Dott.ssa Iolanda Bianchi Fasani;

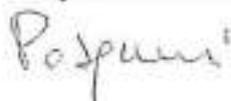
Associazioni Partecipanti:

Doveva essere presente l'Associazione CIRCOLO AUSER SERGIO QUADRACCIA (Rita Squarcetti).

Il Dott.Conti constatato che L'Associazione CIRCOLO AUSER SERGIO QUADRACCIA (Rita Squarcetti) non era presente all'incontro, dichiara deserta la seduta.

La seduta si scioglie alle ore 11,00.

Segretario Verbalizzante
Pasquini Antonella



Coordinatore Servizio Socio Assistenziale
Dott. Pierangelo Conti





VERBALI COMITATO SINDACI



DISTRETTO SOCIALE VT3
Capofila Comune di Viterbo

Comuni di Bassano in Teverina, Bomarzo, Canepina, Celleno, Orte, Soriano nel Cimino, Viterbo, Vitorchiano

DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE
Verbale n. 3

Oggetto: Approvazione verbali sedute precedenti e nuovo O.d.G.

Premesso che in data 20 Aprile 2021 è stata sottoscritta tra i Comuni di Bassano in Teverina, Bomarzo, Canepina, Celleno, Orte, Soriano nel Cimino, Viterbo e Vitorchiano, costituenti il Distretto Sociale VT3, la Convenzione ex art. 30 T.U.E.L. 267/2000 per la gestione associata dei Servizi Sociali (d'ora in avanti: Convenzione);

Che la Convenzione prevede che organo del Distretto sia il Comitato Istituzionale, composto dai sindaci dei Comuni che aderiscono alla convenzione o da loro delegati, con le competenze di cui all'art. 5 della medesima Convenzione;

Ciò premesso,

Il giorno 03 del mese di Giugno dell'anno 2021 alle ore 10,00, presso la sede del Settore Servizi Sociali- Via del Ginnasio 1 - Viterbo -in presenza ed in videoconferenza, si è riunito il Comitato Istituzionale del Distretto Sociale VT3 per la discussione del seguente o.d.g.:

- Approvazione verbale seduta precedente;
- Piano Sociale 2021-2023-Approvazione;
- Varie ed eventuali.

Presiede l'adunanza l'Ass. Antonella Sberna del Comune Capofila che, constatata la presenza dei rappresentanti di tutti i Comuni del Distretto VT3, dichiara aperta la seduta.

Al momento della deliberazione, risultano presenti i seguenti membri:

COMUNE DI VITERBO (presenza)	SI	Ass. Sberna Antonella	VOTI 3,92
COMUNE DI BASSANO IN TEVERINA (Video Conferenza)	si	Vice Sindaco Villa Romolo	VOTI 0,17
COMUNE DI BOMARZO (Video Conferenza)	si	Sig. marco Perniconi	VOTI 0,25
COMUNE DI CANEPIN(Video Conferenza)	si	Vice Sindaco Benedetti Manuela	VOTI 0,42
COMUNE DI CELLENO (presenza)	si	Assessore Proietti Ylenia	VOTI 0,18
COMUNE DI ORTE (presenza)	si	Sig. Sergio Petrarca con delega del Commissario Straordinario Dott.ssa Maria Virginia Rizzo	VOTI 1,22
COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO (Video Conferenza)	si	Sindaco	VOTI 1,12



COMUNE DI VITORCHIANO (Video Conferenza)	si	Sindaco	VOTI 0,72
--	----	---------	-----------

Sono inoltre presenti i rappresentanti della ASL Viterbo Distretto B, dott. Cimarello ((Video Conferenza) e dott.ssa Daniela Venturi (presenza) in considerazione della necessità che il Piano di Zona venga approvato anche dall'Azienda sanitaria Locale.

Il Comitato risulta validamente costituito.

Sono inoltre presenti i componenti dell'Ufficio di Piano distrettuale così come nominati nell'assemblea dei Sindaci del 29 aprile 2021 (verbale n.2/2021)

Dott. Romolo Massimo Rossetti
Sigg.re Iolanda Bianchi Fasani e Giacinta Ciprini
Pierangelo Conti

Approvazione verbale seduta precedente: IL COMITATO ISTITUZIONALE DEL DISTRETTO SOCIALE VT3, presa visione del verbale numero 02 del 29 aprile 2021, procede alla sua approvazione, all'unanimità dei voti legalmente resi.

L'ufficio di Piano informa l'assemblea che, in data 17 maggio 2021, durante una riunione operativa convocata dai competenti organi della Regione Lazio, prendendo atto delle difficoltà rappresentate da tutti i comuni dei diversi distretti, si è concordato un piccolo slittamento per la presentazione in Regione dei Piani di zona 2021-2023, ai primi giorni di giugno 2021.

Piano Sociale 2021-2023-Approvazione:

L'assessore Sberna, in qualità di Presidente del Comitato, illustra le varie voci presenti nella proposta del Piano di Zona da approvare spiegando la provenienza dei diversi finanziamenti e come si è giunti alla quantificazione delle cifre indicate sul prospetto. Ne propone l'approvazione informando che, comunque, qualora sorgessero delle necessità, sarà possibile effettuare una rimodulazione di quanto approvato.

L'assessore Sberna rappresenta inoltre all'assemblea che laddove sorgesse la necessità di una co-progettazione con il terzo Settore, verranno attivate le relative procedure di coinvolgimento. Si evidenzia tuttavia che il presente documento è stato già sottoposto alla concertazione e successiva approvazione con le Associazioni del Territorio e con i Sindacati maggiormente rappresentativi, così come previsto dalla DGR 584/2020. Assicura inoltre i piccoli comuni che i trasferimenti loro riservati, (ex-misura 2), sono ora tutti ricompresi all'interno del budget complessivo.

Interviene il dott. Conti illustrando come le precedenti misure siano confluite nel nuovo nomenclatore. Vengono presentate in dettaglio le varie voci (PUA, Segretariato sociale, ecc) e le diverse modalità organizzative. Emerge la proposta avanzata dagli altri comuni di allargare le ore di servizio dedicate al PUA garantendone la presenza anche negli altri comuni facenti parte del Distretto. L'Assemblea dà mandato pertanto all'Ufficio di Piano di provvedere alla verifica della fattibilità di tale richiesta, compatibilmente con le risorse economiche disponibili.

Si evidenzia altresì la necessità della formazione degli operatori e la richiesta di un maggior coinvolgimento della ASL con la quale si auspica una interazione costante.

Il Comitato affronta anche le problematiche sui costi della residenzialità come livello essenziale di prestazione. Ciascun comune rappresenta le difficoltà economiche che si trova a dover affrontare giornalmente.

Il comune di Soriano nel Cimino, nella fattispecie, chiede se sia previsto nel nuovo Piano di Zona, un aumento delle ore assegnate alle assistenti sociali. L'Ufficio di Piano, che ha predisposto la proposta, lo rassicura in tal senso.



Al termine della presentazione del Piano di Zona annualità 2021/2023 e relative spiegazioni, dopo brevi considerazioni positive, da parte dei rappresentanti dei Comuni, il Piano di Zona viene approvato all'unanimità dai sindaci e/o loro delegati e dal rappresentante della ASL Viterbo Distretto B.

Varie ed eventuali:

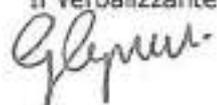
Il responsabile dell'Ufficio di Piano, dott. Rossetti, propone di acquistare una piattaforma informatica digitale per le videoconferenze del Comitato utilizzando i fondi assegnati per l'ufficio di Piano in linea con quanto previsto dalla DGR 584/2020 e indicato dalla Regione Lazio.

L'assessore Sberna illustra, per opportuna conoscenza, la proposta, pervenuta all'attenzione del Distretto da parte della sezione Provinciale Sclerosi Multipla-AISM, di sottoscrivere la carta dei diritti delle persone con Sclerosi Multipla da parte dei Consigli Comunali degli Enti Locali componenti il Distretto VT3 (allegato).

Viene comunicato altresì l'avvenuta pubblicazione di apposito avviso relativo al servizio di affidamento familiare e si chiede all'assemblea di voler indicare dei nominativi da inserire nella Commissione di Valutazione delle istanze pervenute.

La seduta viene chiusa alle ore 12,30.

Verbale concluso e sottoscritto

Il Verbalizzante




Il Presidente




SEZIONE PROVINCIALE AISM VITERBO
Via Lago di Piediluco, 9/13
01100 Viterbo
0761.1718200 - 3939773204 - 3358273819

PROVICIALIZZAZIONE

Per dare continuità al progetto di tutela e affermazione dei diritti delle persone con Sclerosi Multipla (SM) avviato lo scorso 23 aprile u.s., con il Presidente della Provincia di Viterbo Dott. Pietro Nocchi, siamo a chiedere ai Sigg. Sindaci con l'approvazione del Consiglio Comunale la sottoscrizione della Carta dei Diritti delle persone con SM.

Crediamo che incrementare la capillarità, la prossimità territoriale e il miglioramento del supporto con la costituzione di una rete composta dalle Istituzioni del territorio sotto l'egida dei Comuni Capo distretto socio-sanitario, Comuni, Terzo Settore e Associazioni, oltre a migliorare la tutela di ogni persona coinvolta nella SM ed in altre patologie, potrebbe ottimizzare e razionalizzare gli impegni messi in campo dai vari soggetti ed essere di fondamentale importanza in ambito sociale per il territorio.

Siamo quindi gentilmente a chiederle di concordare una giornata di confronto, per poter procedere alla firma della Carta dei Diritti delle persone con Sclerosi Multipla.

Certo di un positivo riscontro, colgo l'occasione per ringraziarvi anticipatamente e porgere i miei più cordiali saluti.

Viterbo, 03 giugno 2021

IL VICE PRESIDENTE DELLA SEZIONE
Vito DI NOTO

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Vito Di Noto', written over the printed name.

INTRODUZIONE

*«Si è presentata lanciando il sasso e nascondendo la mano ma centrandomi in pieno.
Perché mi ha portato a rinunce importanti.
Perché prima di "dichiararsi" mi ha fatto un sacco di sgambetti.
Perché si è nascosta dietro nomi diversi: nevrossite, malattia demielinizzante,...
Perché quando è arrivata "sul serio" non ha fatto sconti.
Ed ho scoperto così, quel giorno e in quel modo, che non sarei mai più tornata indietro!
Ma io ho la SM, non sono la SM. E porto avanti con determinazione il mio progetto di vita.»*



Questo è solo uno dei tanti vissuti di persone con SM.

Ognuna con la sua storia di disperazione e di coraggio, tutte diverse ma tutte uguali nella diagnosi.

Storie che troppo spesso iniziano presto, uniche nell'esordio e nell'evoluzione: ora benigna ora aggressiva, a volte particolarmente difficile da sopportare.

Diversa da persona a persona ma anche di giorno in giorno: ecco cosa si cela dietro termini come **cronica, imprevedibile ed evolutiva**.

Termini che nascondono bisogni che non sono desideri ma necessità vere, capaci di generare dal malcontento alla frustrazione e di condizionare esistenze già messe alla prova.

Termini che risuonano come una sentenza se non abbiamo a disposizione strumenti per provare ad affrontarli.

La carta dei diritti è lo strumento attraverso cui chiunque, coinvolto dalla SM, può riconoscere i propri diritti ed agirli al fine di mettere in atto tutte quelle strategie che servono a superare gli ostacoli quotidiani e per dare il meglio di sé.

Per vincere la spossatezza della "giornata-no", per spiegare ad un bambino che può essere talvolta difficile e faticoso anche giocare, per parlare di SM senza abbassare gli occhi o sentirsi diversi, per non vergognarsi di avere un genitore con SM, per non aver paura del futuro se si sa di poter contare su un sistema che vede la SM non solo come una malattia ma una condizione di vita da affrontare insieme a 360°.

In ogni luogo: a casa come al lavoro. In ogni ambito: sociale e sanitario. In ogni contesto: familiare e collettivo.

Da qui la certezza che se non si è soli con e contro questa condizione, le rinunce lasceranno il posto a nuove ambizioni e l'esitazione lascerà spazio all'autodeterminazione.

In questa carta riconosco i miei diritti di persona con SM: la sottoscrivo insieme a tutte le persone coinvolte dalla SM e la promuovo con AISMI

Roberta Amadeo
Presidente Nazionale
Associazione Italiana Sclerosi Multipla Onlus

PERCHÉ LA CARTA DEI DIRITTI PER LE PERSONE CON SM

Una condizione di vita, più che una malattia: questa è la sclerosi multipla. Una condizione cronica, evolutiva, imprevedibile, dai mille volti, in perenne trasformazione, complessa. Un'emergenza per le persone e la società, che non può essere fronteggiata efficacemente se non adottando la strategia comunitaria e trasversale della piena responsabilizzazione e del coinvolgimento di ciascuna e di tutte le persone con sclerosi multipla e di quanti, ogni giorno, con essa convivono. Questo, per AISM, per le persone con SM, vuole dire centralità della persona.

Un principio che non è soltanto aspirazione ideale, ma autentica convinzione che sia questa, solo questa, la modalità necessaria per arrivare, un giorno sempre più prossimo, ad un mondo libero dalla sclerosi multipla.

Ecco allora che concetti come centralità, accesso, inclusione, qualità della vita, autodeterminazione, personalizzazione, progettualità, prendono una forma ed una forza nuova passando dal piano dei valori al piano dei diritti. Dal livello dell'ideale e dell'astratto alla pratica ed alla quotidianità del concreto. Dall'enunciazione, alla affermazione e tutela.

Per questo, nasce, per tutte e ciascuna persona con SM nei diversi quadri e fasi di vita, questa Carta dei diritti: per rilanciare la sfida alla SM; per dare una voce forte ed unitaria all'impegno di chi ogni giorno convive con la SM; per conferire una rafforzata identità al Movimento per un mondo libero dalla SM.

La Carta declina e specifica i valori e principi universali rendendoli vivi nella tangibilità reale della condizione della persona con SM e per questo attuali ed urgenti.

La Carta delinea gli indirizzi e le linee su cui costruire l'Agenda degli anni a venire per la lotta alla SM, da cui far scaturire programmi e iniziative concreti e di impatto.

La Carta diviene in questo modo lo strumento per aggregare attorno ad ogni persona con SM, tutti i protagonisti della lotta quotidiana alla sclerosi multipla costruendo e consolidando relazioni e alleanze: le stesse persone con SM unite da un vincolo comune di solidarietà, i familiari, i care-givers, i volontari, gli operatori sanitari e sociali, i ricercatori, le Istituzioni, i donatori e sostenitori, la collettività, i media.

La Carta, approvata dall'Assemblea Generale AISM, viene diffusa e promossa da AISM ed alimentata dalla sottoscrizione continua dei portatori di interesse e degli aderenti al Movimento della SM.

Firma la carta. Unisciti al Movimento.

CARTA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON SM

1 Diritto alla Salute

Tutte le persone con SM hanno diritto a cure adeguate in ogni fase della malattia e ad essere sempre al centro delle scelte di salute che le riguardano: a una diagnosi tempestiva, alla terapia personalizzata con i farmaci innovativi specifici, al sostegno psicologico, alla riabilitazione, alle terapie sintomatiche, al supporto sociale, con un approccio interdisciplinare e risposte integrate sociosanitarie.

2 Diritto alla Ricerca

Tutte le persone con SM hanno diritto a una ricerca scientifica rigorosa, innovativa e di eccellenza, orientata a scoprire le cause, comprendere i meccanismi di progressione e le potenzialità di riparazione del danno, individuare e valutare i possibili trattamenti specifici, con ricadute concrete per una vita di qualità in ogni fase della malattia.

3 Diritto all'Autodeterminazione

Tutte le persone con SM hanno diritto di scegliere liberamente e autonomamente per realizzare il proprio progetto di vita, con garanzia di pari opportunità e eguaglianza sostanziale, sostenute nel diritto alla vita indipendente anche in caso di più gravi limitazioni determinate dalla malattia.

4 Diritto all'Inclusione

Tutte le persone con SM hanno diritto alla piena inclusione in ogni momento e luogo e in condizioni di effettiva equità, superando ogni forma di discriminazione e rimuovendo ogni ostacolo che sia di impedimento, con particolare attenzione alle condizioni di donna con SM, di gravità della malattia, di famiglia coinvolta nella SM.

5 Diritto al Lavoro

Tutte le persone con SM hanno il diritto e il dovere di essere parte attiva della società, con pieno accesso al mondo del lavoro sin da giovani e con il mantenimento dell'occupazione anche al variare delle condizioni determinate dall'evoluzione discontinua della malattia.

6 Diritto all'Informazione

Tutte le persone coinvolte dalla SM hanno diritto in ogni fase di vita e di malattia ad una informazione corretta, chiara, completa e tempestiva sulla sclerosi multipla nel suo complesso, sulle scelte di cura, sulla qualità delle risposte, sui propri diritti e opportunità, per esercitare con consapevolezza il diritto all'autodeterminazione.

7 Diritto alla Partecipazione Attiva

Tutte le persone con SM hanno il diritto ed il dovere di partecipare ai processi decisionali inerenti le politiche e i programmi che le riguardano, sia come singoli che nelle formazioni sociali dove trovano voce ed espressione i bisogni individuali e le aspirazioni collettive.

Sottoscrivi la Carta: insieme, oltre la SM

- Perché i diritti delle persone con SM, nel quadro dei principi e valori affermati nelle Carte fondamentali dei diritti dell'uomo, della persona con disabilità, del paziente, elaborati a livello internazionale, europeo, nazionale, prendano forma e sostanza e si traducano in leggi, politiche, prassi, comportamenti concreti;
- Per sostenere il diritto della persona con SM a perseguire la migliore qualità di vita possibile;
- Per essere parte e sostenere un Movimento in grado di cambiare, giorno dopo giorno, la realtà di chi è coinvolto nella SM;
- Per affermare e rilanciare il diritto ad un mondo libero dalla sclerosi multipla.

Firma la carta: rappresenta, afferma, tutela il diritto di ogni persona con SM

NOTA DI ACCOMPAGNAMENTO DELLA CARTA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON SCLEROSI MULTIPLA

1 Diritto alla Salute

La sclerosi multipla è una patologia cronica, infiammatoria e degenerativa, complessa, che necessita di percorsi qualificati e personalizzati di cura e assistenza fin dal momento della diagnosi e con accesso tempestivo ai trattamenti ed ai servizi in ogni fase dell'evoluzione della malattia, in linea con le più aggiornate conoscenze scientifiche.

- Presa in carico integrata e interdisciplinare in ogni territorio e per ogni fase di vita e della malattia
- Garanzia di una adeguata integrazione socio-sanitaria e della continuità ospedale-territorio
- Adeguata strutturazione delle reti di riferimento per la sclerosi multipla
- Accesso senza ritardi e in condizioni di equità alle terapie ed in particolare ai farmaci innovativi e sintomatici per il trattamento della malattia
- Accesso a progetti riabilitativi individuali in condizioni di appropriatezza

2 Diritto alla Ricerca

La ricerca è, per eccellenza, "lo strumento" a disposizione delle persone con sclerosi multipla per incidere sulla "storia" di questa malattia e migliorare il benessere e la qualità di vita delle persone con SM, garantendo sempre e comunque il rigore del metodo e l'affidabilità dei risultati.

- Finanziamento adeguato, nelle aree prioritarie, della ricerca scientifica sulla SM da parte del sistema pubblico e privato
- Accesso ad una ricerca rigorosa e innovativa che produca evidenze scientifiche
- Ricerca traslazionale orientata al miglioramento della qualità della vita ed a trattamenti personalizzati per la SM
- Ricerca in sanità pubblica e ricerca sociale sistematica per valutare l'impatto della SM e indirizzare le priorità delle politiche e dei programmi sanitari e sociali
- Partecipazione attiva della persona con SM alle scelte, ai processi, ai percorsi di ricerca scientifica

3 Diritto all'Autodeterminazione

Sostenere la capacità di ciascuna persona con SM di definire e perseguire il proprio percorso di vita in ogni momento ed in ogni luogo, garantendo alla persona stessa ed alla famiglia ogni sostegno necessario anche rimuovendo le limitazioni legate a barriere di ogni ordine e grado per rendere possibile la realizzazione dei percorsi di autorealizzazione decisi da ogni persona con SM.

- Misure di sostegno alla capacità di agire e di rappresentarsi
- Promozione della domiciliarità e contrasto alla istituzionalizzazione
- Accesso a percorsi per la "Vita Indipendente" di giovani e adulti
- Accesso ai servizi ed alle misure per contrastare la non autosufficienza anche per gravissimi
- Sostegno alla genitorialità

4 Diritto all'Inclusione

Un contesto inclusivo, in grado di accogliere ed integrare persone con SM e di favorirne la dimensione di piena cittadinanza, è condizione perché ciascuna persona con SM sia in grado di realizzare il proprio progetto di vita ed essere e sentirsi parte della comunità in cui la persona vive.

- Sensibilizzazione e responsabilizzazione dell'intera comunità (campagne di comunicazione sociale)
- Contrasto al pregiudizio ed alla discriminazione contro le persone con SM
- Sostegno del volontariato e delle reti anche informali di prossimità
- Accesso ad una corretta valutazione della disabilità, invalidità ed handicap anche per i sintomi "invisibili" e per le condizioni di svantaggio sociale derivanti dalla patologia
- Accesso alle misure e forme di sostegno, assistenza e previdenza per le persone con SM aventi titolo

5 Diritto al Lavoro

È fondamentale valorizzare le abilità ed il potenziale di ogni persona con SM e favorire approcci culturali, meccanismi normativi e contrattuali, processi organizzativi in grado di sostenere l'accesso ed il mantenimento del posto di lavoro, sia attraverso percorsi di inserimento mirato che in un contesto di mercato aperto.

- Garanzia di una adeguata valutazione dell'idoneità alla mansione
- Applicazione di misure di flessibilità a garanzia della conciliazione dei tempi di vita-cura-lavoro
- Predisposizione di accomodamenti ragionevoli sul posto di lavoro
- Informazione e promozione culturale negli ambienti di lavoro
- Attenzione a contrastare fenomeni di doppia discriminazione delle donne con SM

6 Diritto all'informazione

L'accesso e la completezza delle informazioni sulla SM sono il primo passo verso la consapevolezza e il protagonismo di ogni singola persona con SM e di chi convive con la malattia. Un'informazione corretta, seria, accessibile, mette la persona con SM al centro della propria vita e delle proprie scelte.

- Comunicazione adeguata e tempestiva della diagnosi
- Piena consapevolezza sulle diverse opzioni terapeutiche e trattamenti quale garanzia di consenso informato
- Informazione di qualità e basata su dati di evidenza
- Orientamento verso i servizi esistenti e comunicazione in merito ai livelli di assistenza e cura garantiti (Carte dei Servizi) e alla qualità delle risposte
- Promozione del confronto tra pari: persone con SM, familiari e care givers

7 Diritto alla Partecipazione Attiva

Le persone con sclerosi multipla hanno il diritto-dovere di partecipare a tutte quelle politiche che incidono sulla loro vita, in quanto esperti della malattia e della loro condizione, sia come singoli che nelle formazioni sociali che ne rappresentano i loro diritti e interessi

- Riconoscimento del ruolo delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con SM impegnate nella promozione ed affermazione dei diritti delle persone con SM nell'ottica del bene comune e dell'interesse generale
- Partecipazione e coinvolgimento delle persone con SM nei processi decisionali volti alla valutazione ed elaborazione della legislazione e delle politiche che incidono sulla SM

LA SCLEROSI MULTIPLA - SCHEDA

Più di due milioni di persone nel mondo, 600.000 in Europa, 72.000 in Italia hanno la sclerosi multipla, patologia che viene diagnosticata soprattutto quando si è giovani, tra i 20 e i 40 anni, nei momenti più ricchi di progetti e prospettive. Ci si sveglia una mattina e tutto inaspettatamente cambia. Il mondo non è più lo stesso: qualcuno all'improvviso vede male, qualcuno sente formicolii, altri perdono l'equilibrio e cadono.

È la sclerosi multipla, una malattia del sistema nervoso che colpisce la mielina, la guaina che riveste i nervi, che una volta danneggiata dall'attacco della malattia, impedisce che il segnale nervoso passi più correttamente. Di sclerosi multipla non si muore, è una malattia cronica, che dura tutta la vita e **colpisce le donne due volte più degli uomini.**

Non sono ancora state scoperte cure risolutive e neppure se ne conoscono completamente le cause, così da poterla prevenire. È progressiva e imprevedibile: i suoi effetti variano da persona a persona.

Ogni quattro ore, in Italia, una persona riceve una diagnosi di sclerosi multipla.

Nel momento della diagnosi vengono identificati tre forme principali di malattia:

- **l'85% delle persone ha una forma di malattia definita «a ricadute e remissioni»,** con attacchi acuti di malattia cui segue una successiva ripresa: presenta sintomi improvvisi che poi con il tempo regrediscono completamente o in parte fino all'attacco successivo;
- **il 15% soffre di una forma primariamente progressiva,** con sintomi che peggiorano irreversibilmente nel tempo, in forma più o meno lenta oppure aggressiva e repentina;
- **8 persone su 10,** tra quelle che iniziano con forma a ricadute e remissioni, con il passare degli anni **sviluppano la forma secondariamente progressiva,** con un peggioramento costante della disabilità fisica.

Tra i sintomi più diffusi si verificano crescenti difficoltà motorie, disturbi visivi, perdita di equilibrio, mancanza di forza, fatica, dolore neuropatico e disturbi della sensibilità, spasticità, disturbi urinari e intestinali, disfunzioni sessuali, disturbi cognitivi, disturbi dell'umore (ansia, depressione).

Nelle descrizioni, per semplicità, dividiamo le persone in categorie, ma in realtà ogni persona ha la sua storia di malattia.

Una tale complessità di forme, sintomi ed evoluzione necessita di percorsi qualificati e personalizzati di cura e assistenza sin dal momento della diagnosi, con un approccio interdisciplinare e risposte integrate socio-sanitarie. Per tutti questi motivi, **la sclerosi multipla incide fortemente sulla qualità di vita di chi ne è colpito e di tutti i familiari, parenti, amici, professionisti e volontari che sono coinvolti nella presa in carico.**

Ha un forte costo sociale, diretto e indiretto: spesso, dopo anni dall'esordio, le persone con SM perdono il lavoro. Oppure faticano a trovarlo. Ugualmente diminuiscono anche la produttività e i guadagni dei familiari che si prendono cura di loro e le assistono.

Si calcola che ogni anno in Europa si spendano circa 15 miliardi di euro all'anno per curare la SM, mentre oggi in Italia il costo di malattia è di circa 2,7 miliardi di euro, e di 38.000 euro medio per persona. Ma quando una persona raggiunge una disabilità grave il costo sociale annuo raggiunge i 70.000 euro.

Oggi abbiamo a disposizione farmaci innovativi che nelle forme a ricadute e remissioni, con una terapia a lungo termine, possono diminuire il numero degli attacchi e la progressione della malattia.

Garantire il trattamento adeguato precocemente significa che la persona con SM potrà riuscire a non raggiungere più la disabilità grave. Ma per le forme progressive non ci sono ancora trattamenti efficaci.

DISTRETTO SOCIALE VT3
Capofila Comune di Viterbo
Comuni di Bassano in Teverina, Bomarzo, Canepina, Celleno, Orte, Soriano nel Cimino, Viterbo,
Vitorchiano

DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE
Verbale n. 2

Oggetto: Approvazione verbali sedute precedenti e nuovo O.d.G.

Premesso che in data 20 Aprile 2020 è stata sottoscritta tra i Comuni di Bassano in Teverina, Bomarzo, Canepina, Celleno, Orte, Soriano nel Cimino, Viterbo e Vitorchiano, costituenti il Distretto Sociale VT3, la Convenzione ex art. 30 T.U.E.L. 267/2000 per la gestione associata dei Servizi Sociali (d'ora in avanti: Convenzione);

Che la Convenzione prevede che organo del Distretto sia il Comitato Istituzionale, composto dai sindaci dei Comuni che aderiscono alla convenzione o da loro delegati, con le competenze di cui all'art. 5 della medesima Convenzione;

Ciò premesso,

Il giorno 29 del mese di Aprile dell'anno 2021 alle ore 8,45 , presso la sede del Settore Servizi Sociali- Via del Ginnasio 1 - Viterbo -in videoconferenza, si è riunito il Comitato Istituzionale del Distretto Sociale VT3 per la discussione del seguente o.d.g.:

- Approvazione verbale seduta precedente;
- Convenzione per la tutela delle vittime di reato:comunicazioni;
- Ufficio di Piano Distretto Vt3;
- Piano Sociale 2021-2023;
- Varie ed eventuali.

Presiede l'adunanza l'Ass. Antonella Sberna del Comune Capofila che, constatata la presenza dei rappresentanti di tutti i Comuni del Distretto VT3, dichiara aperta la seduta.

Al momento della deliberazione, risultano presenti i seguenti membri:

COMUNE DI VITERBO	SI	Ass. Sberna	VOTI 3,92
COMUNE DI BASSANO IN TEVERINA	si	Vice Sindaco Villa Romolo	VOTI 0,17
COMUNE DI BOMARZO	NO		VOTI 0,25
COMUNE DI CANEPINA	si	Vice Sindaco Benedetti Manuela	VOTI 0,42
COMUNE DI CELLENO	si	Assessore Proietti Ylenia	VOTI 0,18
COMUNE DI ORTE	si	Diretti Pierluigi	VOTI 1,22
COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO	si	Sindaco	VOTI 1,12
COMUNE DI VITORCHIANO	NO		VOTI 0,72

Il Comitato risulta validamente costituito.

Sono inoltre collegati per l'assistenza tecnica:

Dott. Romolo Massimo Rossetti	Dirigente V Settore
Sigg.re Iolanda Bianchi Fasani e Giacinta Ciprini	Funzionari comune di Viterbo
Pierangelo Conti	Comune di Viterbo - Assistente Sociale coordinatore

Il Presidente del Comitato dei Sindaci, assessore Antonella Sberna, inizia la seduta dando comunicazione dell'avvenuto rinvio, da parte della Regione Lazio, della scadenza della presentazione del Piano di Zona 2021-2023. Il nuovo termine è stato fissato al 31 maggio c.a.

Approvazione verbale seduta precedente: IL COMITATO ISTITUZIONALE DEL DISTRETTO SOCIALE VT3, presa visione del verbale numero 1 del 26 febbraio 2021, procede alla sua approvazione, all'unanimità dei voti legalmente resi

Convenzione per la tutela delle vittime di reato: Il presidente illustra il funzionamento e le professionalità dello sportello di ascolto delle vittime di reato la cui presentazione istituzionale è prevista per il 30 aprile p.v. alla presenza delle maggiori personalità istituzionali del territorio.

Ufficio di Piano Distretto Vt3: Il presidente informa l'assemblea della necessità improcrastinabile ex legge di procedere alla nomina dell'Ufficio di Piano del Distretto Vt3 le cui componenti minime sono dettagliate nella DGR 1062 del 30/12/2020. Il Dirigente dott. Rossetti, chiede ai comuni se hanno professionalità da assegnare, seppur per orari limitati, all'Ufficio di Piano la cui sede viene fissata presso i servizi Sociali del Comune di Viterbo. I comuni presenti riscontrano tutti negativamente.

Il comune di Viterbo quindi propone di costituire l'Ufficio di Piano secondo le linee guida della DGR 1062/2020, con proprie professionalità di seguito indicate:

1. Responsabile Ufficio di Piano: dott. Romolo Massimo Rossetti, Dirigente Settore V;
2. un assistente sociale con funzioni di programmazione e coordinamento del servizio di segretariato sociale e servizio sociale professionale: dott. Pierangelo Conti;
3. due esperti in rendicontazione, contabilità, procedimenti amministrativi, procedure di gara, bilancio, adempimenti amministrativi e programmazione sociale: dott.ssa Iolanda Bianchi Fasani e Sig.ra Giacinta Ciprini;

4. un Istruttore Amministrativo cat "C" in corso di assunzione dal Comune di Viterbo a seguito di regolare procedura concorsuale.

Sarà altresì prevista la partecipazione di una o più unità di personale dell'azienda sanitaria locale di riferimento, in relazione alla programmazione e gestione dei servizi e delle attività di integrazione socio-sanitaria.

L'assemblea approva tale articolazione all'unanimità.

Piano Sociale 2021-2023: il Dirigente del settore illustra la nuova modalità di elaborazione del piano di zona relativo al triennio 2021-2023, ai sensi della DGR 584/2020. L'impegno principale e più difficoltoso, sarà far confluire la vecchia classificazione della spesa sociale in "misure", nella nuova configurazione in "LEPS" e "NON LEPS" come prescritto dal nomenclatore (nuova modalità di classificazione delle spese) allegato alla DGR 584/2020.

A tale riguardo il dirigente comunica che l'ufficio di Piano, come sopra individuato, provvederà ad inviare ai diversi comuni, un prospetto da riempire utilizzando le risultanze contabili della missione 12 di ciascun bilancio comunale. Tali dati saranno elementi costitutivi e propedeutici all'elaborazione del piano distrettuale complessivo per il triennio 2021-2023.

Varie ed eventuali: taluni comuni rappresentano le difficoltà che si trovano ad affrontare con le proprie risorse umane ed economiche. Vengono richiesti aumenti di ore per il servizio sociale professionale e soprattutto ulteriori risorse per la compartecipazione alle spese sociali delle RSA e dei minori in struttura.

Il comitato dei Sindaci si aggiornerà per l'approvazione definitiva del Piano Sociale da adottarsi entro il 31 maggio 2021.

IL VERBALIZZANTE



IL PRESIDENTE
Ass.re Antonella Sberna